

**LE INTERCETTAZIONI**

## Le conversazioni finite al centro delle indagini

Sulla vicenda del nuovo Auditorium di Firenze il punto di partenza per gli inquirenti sta nelle telefonate di architetti e imprenditori intercettate dai Ros. L'architetto Marco Casamonti è arrivato secondo (dopo Paolo Desideri), col progetto per Gia.Fi, la società di Valerio Carducci. Casamonti è protagonista di un ricorso contro la decisione finale della giuria presieduta da un funzionario del ministero. L'ex amministratore delegato della Btp, Vincenzo Di Nardo, si è piazzato terzo col progetto di Isozaki. Le conversazioni tra i tre vennero intercettate dai carabinieri: «È arrivata proprio tassativamente la telefonata di Veltroni» dice il 30 aprile 2008 l'imprenditore Carducci che parla col Casamonti. Il 12 gennaio 2008 Casamonti, parlando col Di Nardo dice: «Quello che ha vinto non corrisponde al bando, se io ti chiedo di fare un teatro dell'Opera e tu mi fai una sala cinematografica. Il nostro e il vostro progetto sono sale dell'Opera alte 20 metri come la Scala la loro è alta 12. L'è la metà non può funzionare, l'auditorium è un piccolo teatro e hanno preso il massimo punteggio sulle strutture». Di Nardo: «Il Cerasi (ad della Sca, ndr) il teatro brutto non lo farà. Costerà alla città 150 milioni di euro e modificherà tutto il progetto, tanto paga Pantalone». Casamonti: «Non possono mica modificare il progetto?». Di Nardo: «E vedrai, tu sei nato troppo giovane. Vedrai quando arrivano lì (...) a questo punto i vigili del fuoco, l'Asl dichiara che il problema acustico va risolto con maggiore altezza, la curva di visibilità allora si alza e costa di più e lo Stato paga». In più di una intercettazione si evince che Di Nardo e Casamonti sospettano che la gara sia stata pilotata a favore della Sac di Roma che sarebbe stata legata a Veltroni. Altro sospetto è che l'aggiudicazione dei lavori alla Sac sia stato un modo per ricomporre il legame tra Cerasi e Angelo Balducci, presidente del consiglio delle opere pubbliche incaricato della gestione dei Grandi eventi. «Il costo della pace è stato questo», dice Di Nardo in una intercettazione. E nell'aprile 2008 in una conversazione tra Casamonti e Paolo Desideri che aveva redatto il progetto del nuovo Auditorium per Ati Sac vincendo la gara, il primo sembra sintetizzare che una volta tocca a me e una a te. Casamonti: «Questa volta mi hai fregato e la prossima volta tu non mi fregghi. È tutta una roba così». Desideri: «Marco, su questo hai ragione, ecco noi siamo i vasi di coccio in mezzo a questi vasi di acciaio».

[CDC]

